



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Roma, data del protocollo

OGGETTO: "Servizio fuori sede. Non esiste la rinunciabilità del trattamento economico di missione!"

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP
=ROMA=

Con riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale n. 336/16 del 9 aprile 2016, con la quale è stata segnalata la redazione dei provvedimenti di invio in missione, emanati da questo Dipartimento della P.S., in cui viene utilizzata l'espressione di "aggregazione senza oneri per l'Amministrazione", la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha rappresentato quanto segue.

La vicenda riguarda un servizio fuori sede, disposto dal Servizio Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti e svolto a Mineo (CT), dal mese di aprile 2011 al mese di gennaio 2012, da due dipendenti della Polizia di Stato, posti a disposizione della Questura di Catania. Per lo svolgimento dell'attività in questione i due dipendenti produssero una istanza di "aggregazione senza oneri a carico dell'Amministrazione", come risulta agli atti d'ufficio.

La Direzione Centrale in parola ha precisato che la vigente normativa, che regola l'attribuzione del trattamento economico di missione, non prevede, da parte del dipendente, la possibilità di rinuncia ai relativi emolumenti, in presenza di servizi fuori sede. Pertanto, esaurita la fase istruttoria, il Servizio TEP e Spese Varie, con la nota del 18 novembre 2015, ha provveduto a fornire le istruzioni operative per la corretta liquidazione del trattamento economico di missione.

Considerato che i dipendenti non erano stati formalmente incaricati del servizio a Mineo, è stato comunicato alla Questura di Catania di richiedere, al Servizio Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti, l'emanazione di un provvedimento di invio in missione quale ratifica del periodo di effettivo servizio svolto come missione, decurtato



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

dei giorni remunerati con il trattamento economico di ordine pubblico, atteso che nel medesimo lasso di tempo i dipendenti avevano svolto anche attività di ordine pubblico.

E' stato comunicato che con nota del 28 gennaio 2015, la Questura di Catania ha richiesto, all'Ufficio sopra richiamato, la ratifica della trasferta, che è stata rilasciata in data 4 maggio 2016.

La Questura ha provveduto alla quantificazione del fabbisogno e, contestualmente, ha richiesto alla locale Prefettura-U.T.G. il pagamento delle somme spettanti che saranno corrisposte in tempi stretti, compatibilmente con gli adempimenti di natura amministrativo-contabile connessi al controllo della regolarità formale e sostanziale delle contabilità.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Tommaso Ricciardi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M' followed by a flourish.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'ly'.



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 336/16 S.N.

Roma, 9 aprile 2016

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Servizio fuori sede - Non esiste la rinunciabilità del trattamento economico di missione!

Con l'allegata lettera del 5 febbraio 2011, avente ad oggetto «*Servizio fuori sede "a titolo gratuito" - Il Dipartimento si inventa una nuova norma*», questa O.S., nel richiamare la normativa vigente in materia di missione nel territorio nazionale, rappresentò che

- *risulta che per taluni servizi fuori sede imposti nei confronti di personale in servizio negli Uffici periferici, il Dipartimento ha preteso di adottare una diversa norma che quella sopramenzionata, una norma inesistente e che pretende lo svolgimento del servizio in altra sede a titolo gratuito.*
- *Risulta agli atti di questa Segreteria Nazionale che il Dipartimento ha comandato più volte nostri colleghi a svolgere servizio in sedi diverse da quella che è la loro ordinaria, approfittando magari della vicinanza dei familiari dei predetti con la sede di "missione" ed obbligandoli a fare istanza di aggregazione con la precisazione che il dipendente rinuncia a qualsiasi indennità che ne deriva dallo svolgimento del servizio fuori sede.*

Dopo aver puntualizzato che «*non c'è alcuna norma, se non questa che sembra divenuta "consuetudinaria" del Dipartimento e che non ha alcun valore giuridico, che consenta di inviare il personale in missione in altra sede a titolo gratuito! Neppure a richiesta del dipendente*», venne chiesto a codesto Ufficio di «*voler urgentemente disporre il conteggio dell'indennità di missione per tutto il personale che negli ultimi anni è stato comandato dal Dipartimento ad espletare servizio in sede diversa da quella ordinaria senza corrispondergli il trattamento di missione, ed a voler consentire nei loro confronti il pagamento del trattamento economico in forma forfettaria (110,00 euro giornaliera), emolumento che gli stessi non hanno chiesto in quanto gli era stato fatto credere che esisteva la possibilità di essere comandati in missione nella sede da auspicata, ma solo a titolo gratuito*».

Quella nostra missiva venne conclusa rimarcando il fatto «*che il diritto all'indennità di missione non viene a mancare neppure nell'eventualità in cui l'impiego in sede diversa da quella ordinaria è disposto a seguito di richiesta del dipendente e neppure se questo afferma di rinunciare alla citata indennità, tranne che nel caso dell'art. 7 dpr 254/99*».

In riscontro alla suddetta, codesto Ufficio, con l'allegata nota del 4 aprile 2012, rappresentò che «*Al riguardo, la Direzione Centrale per le Risorse Umane - Servizio T.E.P. e Spese Varie ha riferito che, fermo restando la valutazione da parte dell'Ufficio che dispone l'incarico formale di invio in missione circa le modalità di trasferta ed il relativo trattamento economico spettante, non esiste la rinunciabilità del trattamento economico di missione.*»

Veniva in breve confermato quanto affermato dal COISP: l'indennità di missione deve essere corrisposta anche se il dipendente vi rinuncia per iscritto, atteso il fatto che non vi è previsione normativa che supporta una eventuale rinunciabilità del citato trattamento economico!!

Ebbene, due colleghi che, all'epoca della nostra missiva, si erano visti illegittimamente non corrisposta l'indennità di missione, avevano avanzato, invano, giusta istanza di pagamento degli emolumenti spettanti.

I due si sono quindi rivolti ad un legale che il 25 maggio 2015, in nome e nell'interesse dei predetti, ha formalmente diffidato il Dipartimento della P.S. «*al pagamento delle somme ancora oggi dovute per la missione espletata dal 28.04.2011 al 31.01.2012 (9 mesi e 10 giorni) presso il C.A.R.A. (Villaggio di Solidarietà) sito in località Mineo (CT)*», per quanto riguarda uno dei ridetti poliziotti, ed «*al pagamento delle somme ancora oggi dovute per la missione espletata dal 26.04.2011 al 27.6.2011 (1 mese) presso il C.A.R.A. (Villaggio di Solidarietà) sito in località Mineo (CT)*» per quanto concerne l'altro poliziotto.

Da qui in avanti si registra una di quelle sceneggiate stile Dipartimento della P.S.!

Il Dipartimento "avrebbe" rappresentato all'Ufficio Amministrativo e Contabile della Questura di Catania di predisporre i conteggi e quindi il pagamento nei confronti dei colleghi; quest'ultimo Ufficio "avrebbe" effettuato i conti ma per pagare "sarebbe" in attesa di una firma da parte del Dirigente dell'Ufficio Assegnazioni Speciali del Dipartimento; l'Ufficio Amministrativo e Contabile di Catania "sarebbe" pronto al pagamento anche perché il Servizio T.E.P. e Spese Varie gli "avrebbe" intimato la corresponsione delle spettanze ... ma manca il nulla osta del dirigente dell'Ufficio.....

C'è chi è *pronto*, chi *intima* ... ma i colleghi continuano ancora ad attendere, da 4 anni, che l'Amministrazione corrisponda loro le somme di cui hanno diritto!!!

Che vergogna è questa??

Si invia il personale in missione obbligandolo a sottoscrivere una dichiarazione di rinuncia dell'indennità che non ha alcun valore (!!) stante l'irrinunciabilità del trattamento economico di missione puntualizzata dallo stesso Dipartimento della P.S. - *Direzione Centrale per le Risorse Umane, Servizio T.E.P. e Spese Varie* - e poi qualcuno si tiene in tasca i soldi dei colleghi??

Ma anche, stante che già il 4 aprile 2012 il Dipartimento riconosceva che «non esiste la rinunciabilità del trattamento economico di missione», come è possibile che ancora oggi c'è chi ritiene di poter disporre "aggregazioni" di personale in altre sedi senza corrispondere loro il trattamento economico di missione o di ordine pubblico fuori sede?

Ciò si verifica ad opera del Questore di Caltanissetta il quale ha aggregato personale della Questura presso il Commissariato di Gela e viceversa nonché ad opera del Dirigente del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazione per il Veneto che ha aggregato, e tuttora aggrega, personale dipendente presso la Sezione Polpost di Treviso.

Il tutto, ovviamente senza oneri per l'Amministrazione stante le rinunce all'indennità di missione fatte sottoscrivere ai colleghi.... rinunce che non hanno alcuna validità!!!

Tutto ciò premesso, codesto Ufficio è pregato di voler intervenire con cortese urgenza al fine di garantire il pagamento dell'indennità di missione ai due colleghi comandati di servizio fuori sede presso il C.A.R.A. di Mineo negli anni 2011 e 2012 (non è tollerabile un ulteriore protrarsi dei tempi di pagamento).

Vorrà inoltre intervenire, con la medesima sollecitudine, al fine di far cessare le illegittime aggregazioni "a costo zero" disposte dai menzionati Questore di Caltanissetta e dirigente del Compartimento Polizia Postale per il Veneto.

E' altresì opportuno, stante il costante venire a galla di fantasiosi interpreti delle norme, che il Dipartimento provveda ad emanare una circolare, a tutti i dirigenti centrali e periferici, con la quale si ricorda a tutti ed in maniera chiara che «non esiste la rinunciabilità del trattamento economico di missione».

Si attende urgente riscontro.



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 103/11 S.N.

Roma, 5 febbraio 2011

MINISTERO DELL'INTERNO
UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO DELLA P.S.
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Servizio fuori sede “a titolo gratuito”. Il Dipartimento si inventa una nuova norma.

Al personale della Polizia di Stato comandato in servizio fuori della ordinaria sede di servizio spetta il trattamento di missione previsto dalla Legge 836/1973, Legge 417/1978, D.P.R. 147/1990 e successive integrazioni e modifiche apportate per ultimo dai contratti di lavoro recepiti con D.P.R. 164/92, 170/2007 e per ultimo 51/2009.

La misura intera lorda giornaliera dell'indennità di missione è peraltro di euro 20,46 ed addirittura, in alternativa a tale trattamento economico di missione, l'Amministrazione, a richiesta dell'interessato, deve autorizzare, oltre al rimborso delle spese di viaggio, la corresponsione a titolo di rimborso di una somma forfettaria di euro 110,00 per ogni 24 ore compiute di missione, somma che deve essere concessa in anticipo nella misura del 90 per cento.

Ebbene, risulta che per taluni servizi fuori sede imposti nei confronti di personale in servizio negli Uffici periferici, il Dipartimento ha preteso di adottare una diversa norma che quella sopramenzionata, una norma inesistente e che pretende lo svolgimento del servizio in altra sede a titolo gratuito.

Risulta agli atti di questa Segreteria Nazionale che il Dipartimento ha comandato più volte nostri colleghi a svolgere servizio in sedi diverse da quella che è la loro ordinaria, approfittando magari della vicinanza dei familiari dei predetti con la sede di “missione” ed obbligandoli a fare istanza di aggregazione con la precisazione che il dipendente rinuncia a qualsiasi indennità che ne deriva dallo svolgimento del servizio fuori sede.

Ebbene, non c'è alcuna norma, se non questa che sembra divenuta “consuetudinaria” del Dipartimento e che non ha alcun valore giuridico, che consenta di inviare il personale in missione in altra sede a titolo gratuito! Neppure a richiesta del dipendente.

Che il Dipartimento attui tale prepotenza approfittando poi delle esigenze del personale è davvero vergognoso!

Invitiamo pertanto a voler urgentemente disporre il conteggio dell'indennità di missione per tutto il personale che negli ultimi anni è stato comandato dal Dipartimento ad espletare servizio in sede diversa da quella ordinaria senza corrispondergli il trattamento di missione, ed a voler consentire nei loro confronti il pagamento del trattamento economico in forma forfettaria (110,00 euro giornaliera), emolumento che gli stessi non hanno chiesto in quanto gli era stato fatto credere che esisteva la possibilità di essere comandati in missione nella sede da auspicata, ma solo a titolo gratuito.

Giova infatti rimarcare che il diritto all'indennità di missione non viene a mancare neppure nell'eventualità in cui l'impiego in sede diversa da quella ordinaria è disposto a seguito di richiesta del dipendente e neppure se questo afferma di rinunciare alla citata indennità, tranne che nel caso dell'art. 7 dpr 254/99.

Rimaniamo in attesa di urgentissimo riscontro.

La Segreteria Nazionale del COISP



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 557/RS/01/20/14/3218

Roma, 4 aprile 2012

OGGETTO: Servizio fuori sede "a titolo gratuito". Il Dipartimento si inventa una nuova norma.

**ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP
=ROMA=**

Si fa riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale, datata 5 febbraio 2012, concernente l'oggetto.

Al riguardo, la Direzione Centrale per le Risorse Umane – Servizio T.E.P. e Spese Varie ha riferito che, fermo restando la valutazione da parte dell'Ufficio che dispone l'incarico formale di invio in missione circa le modalità di trasferta ed il relativo trattamento economico spettante, non esiste la rinunciabilità del trattamento economico di missione.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Castrese De Rosa

Q